



Affittasi antico forte lussuosamente arredato

Il Forte Filippo e la Rocca Spagnola, a Porto Ercole, deturpati dalla speculazione edilizia che ha ricavato miniappartamenti - Il placet della sovrintendenza ha compromesso i suggestivi monumenti

PORTO S. STEFANO — Per il turista che percorre la strada che da Porto S. Stefano compie il periplo del promontorio dell'Argentario, il « Forte Filippo » appare quasi all'improvviso.

Dopo una curva, poco prima dell'abitato di Porto Ercole, si staglia imponente sulla sinistra. Sembra quasi di poterlo toccare con una mano. Le sue mura appaiono intatte; pare che il tempo non sia passato. Viene quasi spontaneo arrampicarsi per la stretta stradina, che porta fino alla sommità del poggio, dove sorge il « Forte Filippo ».

Giunti alla sommità ci aspettano due mezzavigne. Da una parte la vista del mare con il porto tutto-tanto stracolmo di barche e panfili; tutti i gusti e dall'altra due targhette ai bordi della cancellata in ferro battuto, che impedisce di proseguire all'interno del Forte: « Proprietà privata », « Vietato il passaggio ».

Il « Forte Filippo » assieme alla « Rocca Spagnola », che fa bella mostra di sé sul lato opposto dell'insenatura di Porto Ercole sono « proprietà privata ».

Al di là della cancellata si intravede una lunga sfilza di campuzzi, non si tutti però c'è un nome.

La società per azioni « Forte Filippo » infatti non sembra riusciata a vendere tutti i circa ventiquattro mini-appartamenti che sono stati ricavati all'interno del monumento. Anzi ora sembra si trovi in cattive acque. Si parla di uno scorporo di molte centinaia di milioni.

I « bene informati » a Porto S. Stefano affermano che è molto vicina alla bancarotta. Si prospetterebbe, sempre secondo alcune voci, la possibilità che la proprietà del Forte Filippo passi al Monte dei Paschi di Siena, che



La Rocca Spagnola di Porto Ercole

sembra essere la banca che vanta maggiori crediti.

Ma quello che lascia perplessi è come una struttura, un monumento di interesse storico come questo, sia finito in mano ai privati ed alla speculazione, privando la comunità anche della possibilità di accesso.

Il « Forte Filippo », dal nome di Filippo IV di Spagna, assieme alla Rocca ed al Forte Stella costituiva nel periodo dello Stato dei Presidi un sistema di fortificazione a dife-

fesa del porto contro le scorrerie dei saraceni.

Sarà l'architetto Camerini, allievo del Lancia, ad ultimare i lavori nel 1935. Dopo vari « passaggi » queste fortificazioni, secondo alcuni storici, arrivano in possesso di Bettino Ricasoli, incantato da questa parte di Toscana, che prima dell'unificazione d'Italia li regalerà ad alcuni parenti. Il Forte Filippo passa in proprietà ai marchesi Corsini, mentre la Rocca va ai principi Ginori-Conti.

Questo monumento come gli altri che sorgono sull'Argentario subiscono un graduale degrado. Le amministrazioni locali, anche sotto la spinta del partito comunista non concedono licenze edilizie per opere di ristrutturazione a fine abitativo. Anche Carlo Ponti, che acquista la Rocca per fare un regalo alla Sofia nazionale, si vede bocciare per ben due volte un progetto di ristrutturazione. Poi agli inizi degli anni settanta arriva una giunta DC-PSDI ed anche

l'operazione « Forte Filippo » diventa impossibile.

Rimane ancora un punto oscuro: perché mai la sovrintendenza al monumento abbia concesso il nullaosta. In questi ambienti, anche se non si dice a chiare note, si lascia intendere che di fronte ad una proposta di ripristino delle misure perimetrali del monumento, si è concesso in contropartita il nullaosta per i mini-appartamenti.

Il « Forte Filippo » però a differenza della Rocca è rimasto, una volta recuperato, a solo beneficio dei condomini. La Rocca ora, invece, dopo una lunga lotta, sembra sia possibile visitarla ritirando i biglietti d'ingresso presso il comune di Porto S. Stefano.

Esistono però degli orari ben definiti per non disturbare la privacy dei facoltosi condomini. È una possibilità, questa comunque che è conosciuta da pochi, infatti, a quello che ci risulta, neppure alla Rocca esistono cartelli che avvisano i possibili visitatori che salgono fino ai cancelli di questa disponibilità.

Dai prezzi iniziali di un milione a metro quadrato, che risalgono agli anni 1975-76 ora al Forte Filippo si vende anche a 600 mila lire al metro quadro. « Sono prezzi », afferma un professionista del luogo — inferiori allo stesso mercato corrente ».

Su di un cartello in fondo alla strada tortuosa che dal Forte scende sulla strada al « vendesi » è stato aggiunto « affittasi ». Una grossa speculazione che per il momento non sembra rivelare remunerativa. Ma non sarebbe meglio aprire il cancello ed abbassare il ponte levatoio che divide il cancello d'ingresso del « Centro Residenziale » dal Forte Filippo?

Piero Benassai



L'acquedotto all'Elba rimane ancora un'utopia?

La grande affluenza di turisti in estate è un ostacolo quasi insormontabile

condotta non si fa perché più forte di qualsiasi bisogno sono le polemiche logoranti e l'ottusità della burocrazia.

Esempio: c'è l'ostacolo del Consorzio Acquedotti Elbani: bisognerebbe scioglierlo, sono tutti d'accordo. Ma il Consorzio continua a vivere. Basterebbe modificare un articolo dello statuto costitutivo redatto dalla prefettura di Livorno 22 anni fa. E' l'articolo 3, un esempio di assurdo burocratico. Recita: « Il consorzio avrà durata illimitata, conseguentemente i comuni del consorzio rinunciano a diritto recesso e alla richiesta di scioglimento ». Per la Prefettura il consorzio acquedotti dell'Elba sarebbe dovuto durare più del mondo e invece è arrivato il momento di liquidarlo. Sono d'accordo — a parole — gli stessi dirigenti dell'en-

te che dopo anni di polemiche il 9 aprile di questo anno si sono decisi a modificare l'articolo 3.

I comuni ora dovrebbero prendere atto di questa decisione e modificare a loro volta l'articolo con una delibera. A quel punto i dirigenti del consorzio dovrebbero riunirsi di nuovo e decretare lo scioglimento dell'ente con il conseguente passaggio ad altri delle sue competenze. Delto così sembra relativamente semplice, ma alla intricata logica burocratica si aggiungono complicazioni di altra natura. Politica e clientelare insieme.

I comuni dell'Elba non hanno tutti le stesse maggioranze a dirigerli; alcuni sono guidati dalle forze di sinistra da anni, altri sono stati conquistati dopo le elezioni del '75, altri ancora si reggono su maggioranze eterogenee e

I socialdemocratici fanno parte di maggioranze di sinistra e nello stesso tempo sono democristiani e liberali. Socialdemocratico è il presidente del consorzio acquedotti e punto di forza del partito il consorzio stesso. Il presidente è anche il massimo dirigente del PSDI nell'Elba; si chiama commendatore Luigi Calvacca.

Dice di avere la volontà politica di scegliere l'ente che dirige ma subito aggiunge che in qualità di dirigente politico lascia piena libertà di coscienza per il voto agli amministratori socialdemocratici. E precisa: si allo scioglimento del consorzio acquedotti ma la operazione deve andare di pari passo alla liquidazione degli altri enti dell'isola.

Daniele Martini

Rosignano: come far fronte alla grande sete

La maggiore erogazione delle frazioni collinari per 650 metri cubi al giorno del servizio di migliorata fornitura di acqua a Gabbro, sfruttando le sorgenti di Giano e della Sanguigna, che attualmente vengono utilizzate per mandare acqua a Nibbiaia. Il restante quantitativo sarà destinato a servire i grandi centri urbani di Rosignano Solvay, Castiglione Cello e la località Mazzana e Molino a Fuoco di Vada dove in questi ultimi anni è nato un grosso insediamento urbano che viene utilizzato quasi esclusivamente nel periodo estivo.

Il piano per l'approvvigionamento idrico prevede inoltre la costruzione di nuove condotte di distribuzione che risolveranno i problemi di zone nelle quali la carenza di acqua è dovuta al limitato diametro delle attuali condotte. Trecento milioni sono invece destinati alla ricerca ed al trasporto di nuove risorse idriche.

cimento dei bisogni dei cittadini di mezza Toscana. Si pone quindi l'esigenza di un intervento della stessa Regione. È pur vero che i villaggi concorrenti a formare quel reddito che in teoria dovrebbe restare nel territorio. Ma quanto ne incameria il Comune? È questo un aspetto secondario del problema che in concreto si traduce in assunzione di personale e adeguamento, appunto, dei servizi. Occorre pertanto investire.

Il Comune di Rosignano si è posto, in modo concreto, la redazione del piano pluriennale di sviluppo, di cui sono venuti in materia di investimenti che in tre anni verrà

utilizzati 14 miliardi e 630 milioni. Di questo importo l'11,2% pari a un miliardo e 641 milioni, è destinato ad alleviare la grande sete. Nell'anno in corso verranno spesi 860 milioni, 328 nel 1980 e i restanti 4453 milioni nel 1981. Già con la perforazione di un pozzo in località Bel-Corsa, la produzione dell'acqua verrà ad essere integrata di 3.100 metri cubi al giorno portando la produzione totale da 12.500 a 15.600 metri cubi giornalieri con un incremento del 24,8%.

g. n.



Un omaggio al lavoro nei campi della Maremma amara

MASSA MARITTIMA — Un omaggio al lavoro nei campi, per una valorizzazione di questa attività che nel corso dei tempi ha modificato e trasformato in positivo il paesaggio e l'ambiente della Maremma amara. Questa è la sostanza che si riscopre nella inaugurazione del Museo della Civiltà contadina, avvenuto domenica mattina alla presenza delle autorità comunali e cittadine, a Massa Marittima per volontà dell'Amministrazione comunale e della Comunità montana delle colline metallifere.

L'iniziativa rientra nel più generale interesse per le culture materiali del passato per portare la collettività ad una rilettura critica del concetto di civiltà. Il Museo ha trovato posto in una sala dell'ex Castello di Montegrone, nel vecchio ospedale, nella parte alta della città. Il materiale inedito di cui sono venuti in conoscenza i cittadini, raccolto e catalogato grazie alla collaborazione della Biblioteca comunale, dei fotogrammi del gruppo archeologico e dei contadini, riguarda tutta una serie di materiale fotografico sui modi di vita e del paesaggio dell'alta Maremma, tipici ed iconofonici.

Una mostra che scava e legge nel passato,

« E io quest'anno mi faccio un corso di corsi ». È quanto sembra i pallidi e smunti studiosi sono passati di moda, quelli che usavano in anguste stanze fra libri polverosi. Ora è in voga la cultura da tintarella. E non è uno sproposito, in vacanza c'è un mucchio di tempo libero, perché non aggiornarsi un po' — divertendosi — sulle novità? D'accordo i libri da leggere in spiaggia, ma anche musica, teatro, mostre, rassegne, libri classici e no.

Il mare è diventato in questo periodo un grande centro culturale, altro che Roma o Milano. Vediamo un po' da vicino che sta succedendo in questi giorni, perché ovunque accade qualcosa che ha a che vedere con la cultura.

Partiamo dalle Feste dell'Unità, che sono in pieno boom e stanno portando in tutte le località, insieme alla festa e a un pranzo buono e locale (è l'ora della fetunta e della porchetta, dei piatti alla livornese e del pici) anche un gran tourbillon di discussioni, manifestazioni

folkloristiche, commedie all'aperto e rassegne musicali. Poi, da Massa a Grosseto e Firenze, paese che va cultura che trovi. A Massa è iniziata l'estate musicale: domani al castello Malaspina spettacolo con i ballerini solisti e il corpo di ballo del Maggio Musicale Fiorentino. Mercoledì allo stadio le sorelle Goggi, Gigi e Andrea. Sabato 14 in piazza Mazzini Betty Curtis e Achille Togliani, domenica prossima al Castello Malaspina rappresentazione teatrale CPT Massa. Dall'8 al 23 luglio mostra di Renato Guttuso organizzata dall'azienda di soggiorno e turismo di Marina di Massa.

Tra le altre mostre quella di Natalino Bianco (nella saletta dell'azienda di soggiorno di Marina), di Giampaolo Vannucci (all'Arco di Marina di Pietrasanta), di Mauro Jassi (organizzata dal Comune di Massa e dall'azienda di turismo di Marina, di Antonio Bazzoni (galleria Aperta di Marina).

Sabato e domenica, inoltre, sono in calendario due regate: il 14 per tutte le classi la « Crociera » e il 15 la coppa Giancarlo Polacci (seconda prova del campionato della Versilia) riservata ai F.D. 470

F.J. Jasser. Al teatro tenda Alvaro's di Marina di Massa, in programma sabato lo spettacolo con i Mattia Bazar e domenica la rivista con Achille Togliani, Rie e Gian-Carla Brait e Lauro Rossi.

Livorno si dà all'arte: al Museo Progressivo d'arte contemporanea di Livorno sono esposte da sabato le opere di Raul Dal Min Fe. renzina (nato cent'anni fa a Firenze e « scoperto » tardi dalla critica) alla Galleria Elefant, intanto prosegue la mostra di un pool di artisti: Gastone Conti, Beppe Guzzi, Rizieri Gotti, Alberto Marinari, Giovanni March, Luigi Nannipieri, Mario Petri, Osvaldo Peruzzi, Giuseppe Viviani, Antonio Vinciguerra. A Castiglione di Livorno, sempre il 15 luglio si apre la dodicesima edizione della stagione estiva di Pietrasanta, con il Gruppo della Rocca nello spettacolo ispirato al Decamerone. A Massa, nella chiesa romanica di Pieve a Elici prosegue la rassegna di musica classica, lunedì 16 concerto di violoncello di Franco Maggio Ormezowski. Intanto continuano le mostre di pittura « Ipotesi di rappresentazione culturale per camponatura » e fotografica « Ipotesi sul lago di Massaciuccoli », sempre nella Pieve. Al Gioco di Castiglionchio, Pascoli è aperta l'università del tennis, con maestri d'eccezione, da Lea Pericoli a Massimo Di Domenico.

Il programma di Fussola, domani, a Viareggio, prevede per ogni la compagnia ope-

retta « Città di Milano » con « Il cavallino bianco »; mercoledì « La vedova allegra », giovedì i bambini di Harlem presentano « Danze negre dal mondo ». Sabato, infine, Nadia Cassini e Walter Chiari.

Per gli amanti del cinema « made in USA » appuntamento d'eccezione al Blow up e al Centrale di Viareggio. Per tutto luglio sono in programma dieci anni di Hollywood.

Serate per tutti anche a Pisa: nella circoazione n. 7 oggi teatro laboratorio « Quelle strane figure in maschera », parata teatrale e sabato « Settima parete », presso il circolo ARCI S. Marco. Sabato a Tirrenia, al Tennis club, appuntamento per chi ama la musica leggera. Saranno di scena i Mattia Bazar.

Diffida

Il compagno Ottaviano (Gest. ARCI - ACI - ENDAS) di Pistoia, ha smarrito la propria tessera del PCI numero 108852. Chiunque la ritrovasse è pregato di farla recapitare ad una sezione del partito. Si diffida dal farne qualsiasi altro uso.

Cammei Avorio
Coralli Madreperle
Conchiglie Souvenirs

Unico negozio specializzato della costa
(davanti alla darsena nuova del porto di Livorno)

TG5

NUOTARE E' SALUTE

centronuoto

COSE' IL TG 5?
 ● Una nuova tecnica di nuoto
 ● Corsi di insegnamento e perfezionamento per adulti e bambini
 ● Un'aula di nuoto e di bagni nel centro di LIVORNO

LIVORNO - VIA LAMARMORA, 19 - TEL. (0586) 28.678
(ex cinema San Marco)

COMPLESSO TURISTICO COMUNALE
(Gest. ARCI - ACI - ENDAS)
Viale della Vittoria
Cecina Mare (Livorno)

- Ristoranti e pizzerie all'aperto
- Salone bar con terrazza
- Discoteca e complessi ogni sera
- Campi da tennis
- Spettacoli ed attrazioni

